

ROMA

# Zingaretti: Giachetti unica chance per la capitale

**A sinistra polemica sugli attacchi al vice presidente della Camera**  
**Via Twitter il sostegno del candidato laburista a sindaco di Londra**

**«Roberto ha una doppia forza: conosce bene la città e il Campidoglio»**

**Il governatore del Lazio: l'alternativa è una destra inesistente e la demagogia**

**Rossella Ripert**

Il governatore del Lazio l'ha detto chiaro. La battaglia romana è facile da interpretare. C'è una destra inconsistente e frantumata che però vuole tornare in Campidoglio dopo la pagina nera di Mafia capitale. Ci sono i grillini con la loro demagogia dei proclami che in tasca non hanno nulla per risolvere i guai della capitale. E c'è il centrosinistra che con le primarie ha trovato un candidato che può vincere. Nicola Zingaretti non ha dubbi, per lui l'unica chance per far rinascere Roma è nelle mani di Roberto Giachetti. «Questa è un festa per i tre anni ma anche un abbraccio e un sostegno al candidato sindaco», ha detto ieri arrivando all'iniziativa del Pd «Regione Lazio, Tre anni spesi bene».

Ha rivendicato la sua rivoluzione alla Regione, bottino prezioso anche per la Capitale. «A Giachetti racconteremo che tra tanti disastri troverà una Roma diversa e positiva. Tutti sono bravi a chiacchierare ma noi da tre anni tiriamo avanti la carretta e molti problemi li stiamo risolvendo». E ha indicato quattro capitoli che faranno la differenza con il passato. «Quando diventerà sindaco troverà una Regione che finanzia Roma: non ci dimentichiamo che quando siamo arrivati c'era oltre un miliardo di euro non pagato alla capitale e ora è tutto in regola. Troverà una città diversa sulla sanità, perché sta arrivando anche a Roma una valanga di nuovi assunti, ci sono 18 ambulatori aperti nei weekend, con tutti i pronti soccorso rifatti». Anche sui rifiuti non c'è da ripartire da zero. «Si sen-

tono tante chiacchiere strampalate eppure questa sfida la stiamo vincendo - ha continuato Zingaretti - Finalmente c'è un ciclo green nella gestione dei rifiuti senza discariche e con la differenziata che in 4 anni è raddoppiata. E poi troverà una Roma diversa per i trasporti: sulle linee del pendolarismo c'è l'83% di treni nuovi, su alcune linee il 100%». Nel Lazio c'è chi sta vincendo la battaglia del buongoverno, dice il governatore dem, e sta con Giachetti che ieri ha ricevuto via Twitter anche l'endorsement di Sadiq Khan, il candidato del partito laburista a sindaco di Londra.

A Roma la sinistra, che alla Regione governa insieme, è divisa. La lista arancione modello Milano che qualcuno ha provato a fare non ha visto la luce. La sinistra sinistra si è ricompattata dietro Stefano Fassina, dopo che l'ex sindaco Ignazio Marino ha detto che in campo non ci tornava, e corre da sola per sondare la forza che ha e giocarla contro il Pd di Renzi.

Paolo Cento lo dice senza rimpianti. «Giachetti fa tutto da solo e se perde è solo colpa sua. La sinistra a Roma ha una proposta e un programma per ricostruire la città a partire dalla ristrutturazione del debito e la periferia. Se ne faccia una ragione e accetti una competizione elettorale libera senza anatemi». Ma che il candidato ex Pd abbia detto come il leghista Salvini che al secondo turno voterebbe Virginia Raggi, che ha omesso tante cose nel suo curriculum presentato a febbraio alle comunali online, qualche segno l'ha lasciato. E gli attacchi a Giachetti, diventato l'unico bersaglio, hanno creato malumori. Ieri ad Alfredo D'Attorre ha risposto polemico Adriano Zaccagnini, deputato di Sinistra italiana. «Trovo fuori luogo le affermazioni contro Giachetti. Se vuole occuparsi di Roma lo faccia partendo dalle considerazioni da fare sulla Raggi che è una novità preoccupante per Roma e che evidentemente prefigura una continuità con il mondo della destra romana, a questa ipotesi andrà data una risposta unitaria, non identitaria della sinistra».

